

Teatro Gesualdo, c'è l'Autieri che fa la sciantosa

Scritto da Red.

Martedì 23 Dicembre 2014 11:44



AVELLINO – Arriva sul palcoscenico del teatro Carlo Gesualdo una sensuale e provocante Serena Autieri nelle vesti della sciantosa che allietava le serate dei caffè concerto nella Napoli di inizio Novecento. L'appuntamento è per sabato 27 alle ore 21 e in replica domenica 28 alle ore 18.30 nell'ambito della rassegna "ReD – Risate e divertimento" organizzata dal teatro Gesualdo in collaborazione con il Teatro Pubblico Campano diretto da Alfredo Balsamo.

Protagonista indiscussa dello spettacolo scritto da Vincenzo Incenzo e diretto da Gino Landi sarà una bellissima Serena Autieri, una delle attrici più eclettiche del panorama italiano, capace di spaziare dal musical alla fiction televisiva, dalla commedia all'italiana ai ruoli più impegnati per il grande schermo. Ha prestato la sua inconfondibile voce ad Elsa, la regina delle nevi nel musical d'animazione Frozen premiato all'ultima Notte degli Oscar.

Serena Autieri – si legge in un comunicato – rileggerà in chiave nuova ed attuale il café-chantant attraverso un lavoro di ricerca e rivalutazione del repertorio dei primi del '900, portando sul palcoscenico del Gesualdo brani più conosciuti e coinvolgenti come a "A tazze e caffè" e "Come facette mammata" fino a perle nascoste come "Serenata napoletana" e "Chiove", oggi ascoltabili solo con il grammofono a tromba. Tra una rima recitata e una lacrima *La sciantosa*

restituirà al pubblico avellinese quelle radici poetiche e melodiche ottocentesche e quei profumi arabi, saraceni e americani che Napoli ha ruminato e restituito al mondo nella sua inconfondibile cifra.

Teatro Gesualdo, c'è l'Autieri che fa la sciantosa

Scritto da Red.

Martedì 23 Dicembre 2014 11:44

«Ho voluto fortemente mantenere il clima provocatorio e sensuale di quei Caffè – spiega Serena Autieri – Ricreare in teatro quel rapporto senza rete con il pubblico, improvvisando, battibeccando, fino a coinvolgerlo spudoratamente nella 'mossa', asso nella manica di tutte le sciantose». Incontrare la sciantosa e il suo "nome eccentrico" vuole dire aprire un baule magico con un immenso tesoro dentro. Vuole dire tuffarsi anima e corpo nell'oceano della tradizione classica e allo stesso tempo abbracciare le radici della modernità. Serena Autieri entra a schiaffo, con i panni di Pulcinella nei luoghi e nei codici del caffè concerto e del varietà, ed è subito Napoli, arte di arrangiarsi, gioia e disperazione, mare romantico e vulcano incandescente. È guerra, colera, miseria ma è anche resurrezione, sorriso, amore. Poi via la maschera e d'incanto Napoli è femmina. Una "mossa", una rima recitata, una lacrima e l'omaggio alla prima grande protagonista di quel mondo, Elvira Donnarumma, "a capinera napoletana", colei che sovvertì le regole dell'apparire; bassina, tarchiata, ma con una voce che toccava le corde dell'anima.